

**DANZA** Al TcVt in prima nazionale la creazione del 2019 firmata dal coreografo prematuramente scomparso

# Scorre, "contamina" e unisce È di sangue regale l'eredità di Sy



**Vulcanica fusione** di carne e spirito: è questa una delle tante impressioni che ha regalato al pubblico del TcVt "Queen Blood" di Ousmane Sy colui che ora

La sesta edizione della rassegna "Moving Souls" offre un lavoro possente e fragile, un incontro sorprendente di tecnica e poesia

**Alessandra Agosti**  
VICENZA

●● Possente e fragile, materico e impalpabile, vulcanica fusione di carne e di spirito, pesante come roccia e insieme leggero e vibrante come un'emozione. È stato un incontro sorprendente di tecnica, poesia e drammaturgia lo spettacolo "Queen Blood" (Sangue regale), creazione firmata nel 2019 dal coreografo Ousmane Sy, prematuramente scomparso nel 2020, e transitata l'altra sera al Comunale di Vicenza, in prima assoluta nazionale, a "Moving Souls", sesta edizione della rassegna **Danza in Rete Festival** Vicenza - Schio.

Alle danzatrici del gruppo al femminile Paradox Sal,

del Collectif Fair-e, il compito di far giungere fino al pubblico questo grande affresco in forma di danza, questo poema epico in musica che al registro base dell'hip-hop e dell'house dance unisce, nel segno di un'autentica e vivificante contaminazione, non solo la ricchezza di richiami musicali e stilistici che colpiscono per varietà e intensità, ma anche e soprattutto una drammaturgia di base solida e coinvolgente, sorprendente nel suo emergere e fiorire sul tappeto sonoro house.

È così che dall'impostazione tipica dell'hip-hop, con le sue geometrie e le sue dinamiche di gruppo, in "Queen Blood" Ousmane Sy offre lo spazio ad altre narrazioni, ancora più personali, identitarie e intime, in quel dialogo tra sguardi e storie che ha



**Forze della natura** Le danzatrici del gruppo Paradox Sal. F. DALLA PIZZA

connotato il percorso del coreografo francese dalle profonde radici africane. Le danzatrici Cynthia Casimir, Megan Deprez, Valentina Dra-

gotta, Dominique Elenga, Nadia Gabrieli Kalati, Odile Lacides e Audrey Minko - autentiche forze della natura, "dentro" il racconto dalla

prima all'ultima nota, dal primo all'ultimo gesto - sono state insieme interpreti della trama intessuta da Ousmane Sy e autrici e testimoni della propria.

Sette storie personali dentro una storia di gruppo. Sette voci singolari dentro un plurale femminile: anzi, un plurale umano e basta, universale al di là del genere. Sette fisicità, sette stili, sette modi di raccontare e di raccontarsi.

"Queen Blood" è danza e teatro, tecnica rigorosa dell'hip hop che ne traccia il solco e potenza espressiva di un corpo lasciato libero di raccontarsi e di parlare, con il proprio ritmo, il proprio lessico naturale: con il gesto e il movimento, certo; ma anche con il respiro delle danzatrici quando la musica tace e lascia il posto a un silenzio sospeso che ti attraversa l'anima e ti ingaggia in prima persona, ti chiede di esserci; con il loro fendere l'aria, sfiorandosi senza mai toccarsi; con il battere delle braccia lungo i fianchi e dei piedi sulle assi di un palcoscenico coperto da un grande telo chiaro, illuminato dalla luce radente di riflettori posati a terra, scenografia di luce a creare uno spazio luminoso dove la storia e le storie prendono vita, a tratti accompagnate da sfondi colorati come le emozioni che via via emergono.

Stati Uniti, Francia e Africa si incontrano in questo rettangolo luminoso dove l'ispirazione e la poetica di Ousmane Sy, la sua idea di "casa" di un'arte che unisce e dialoga, trova forma piena e coerente. E si apre, appunto, ad altre voci, altre culture e altri racconti, che improvvisamente affiorano, guardano negli occhi lo spettatore e chiedono di essere ascoltati, ora struggenti e fragili, ora ruvidi e spigolosi.

In questo continuo gioco di contrasti sta il cuore pulsante di un lavoro che è sintesi di modernità e classicità, gli occhi aperti sul mondo che cambia e i piedi ben piantati nella terra del mito, del rito, della storia.

Sala maggiore del Comunale di Vicenza gremita e applausi scroscianti per le meravigliose protagoniste. ●

